

L'OPERA DELLA MAMMA DELL'AMORE

Anno 26° n. 285/2020
DICEMBRE 2020

Periodico mensile d'informazione sugli avvenimenti inerenti le apparizioni della Mamma dell'Amore e sulla realizzazione delle oasi d'accoglienza nel mondo. Distribuito dall'Associazione L'OPERA DELLA MAMMA DELL'AMORE casella postale n. 56 - Via Gorizia, 30 - 25030 PARATICO (Brescia) Italia.
www.mammadellamore.it - mammadellamore@odeon.it - telefono 333 3045028 - fax 035 4261752
f Apparizioni della Mamma dell'Amore f Oasi Mamma dell'Amore onlus

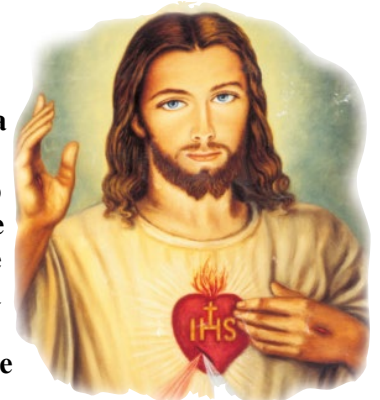


GESÙ VI TRASFORMERÀ!

Messaggio di domenica 22 NOVEMBRE 2020 - Paratico (Brescia)

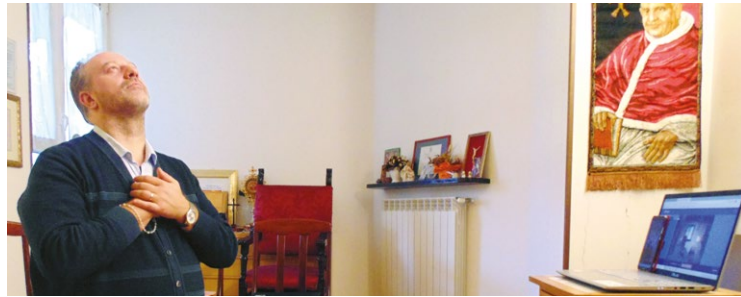
Figlioli miei cari ed amati, con voi sono rimasta in preghiera e con voi lodo la Trinità Santissima.

Figli miei, oggi celebrate Gesù Re e Signore del mondo intero, ma troppi cuori non lo vogliono accogliere e neppure riconoscere come loro Re e Signore continuando a vivere nel peccato e nel buio. Figli miei, vi invito nuovamente alla conversione del cuore ed a tornare a Dio!



Figli miei, se accogliete Gesù nel vostro cuore e nella vostra vita, Lui vi trasformerà, e sarete suoi apostoli e testimoni del Suo amore tra gli uomini.

Vi benedico tutti con amore e vi invito alla preghiera e alla carità, vi benedico in nome di Dio che è Padre, di Dio che è Figlio, di Dio che è Spirito d'Amore. Amen. Figli miei, accogliete Gesù nel vostro cuore e nella vostra vita, ricordate che sarete da Lui giudicati sull'amore. Vi bacio. Ciao, figli miei.



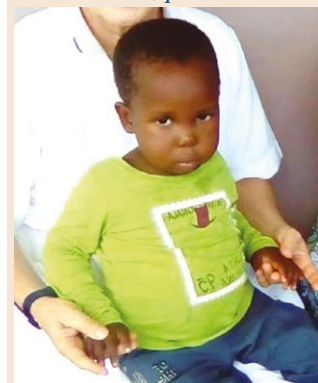
GIORNATA DI GRAZIA! La preghiera della quarta domenica del mese, a seguito delle ultime disposizioni governative, è stata trasmessa tramite i social. I pellegrini hanno potuto così assistere all'apparizione pubblica che è avvenuta durante la recita del Santo Rosario. Marco per la preghiera si trovava a Paratico, l'apparizione è avvenuta alle ore 15.40 ed è durata cinque minuti circa. Marco ci ha riferito che Maria era abbastanza sorridente ed indossava l'abito tradizionale.

Cari lettori, la redazione ha scelto queste due fotografie per il Santo Natale 2020. È il piccolo Sillas guarito misteriosamente (possiamo dire miracolosamente) a maggio di quest'anno nell'Ospedale fondato in Cameroun-Africa, la grande opera consacrata a Maria Santissima.



Questo bambino arrivato in coma e ormai in fin di vita (di cui trovate la testimonianza sul periodico n.279/2020), ha ricevuto dalle religiose il Santo Battesimo con l'acqua benedetta raccolta dalla fonte di Paratico. Dopo poche ore ha ripreso a vivere!

Per noi Natale sia il miracolo della rinascita dopo questa pandemia che ci opprime... Abbiamo scelto questa foto, simbolo per questo Santo Natale, per ricordare la frase di Gesù (Mt.25):



“tutto quello che avete fatto a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me!”

Nell'augurare ogni bene per il Santo Natale, cari lettori, vi suggeriamo una preghiera che possiamo recitare davanti al presepio: **Gesù, rendici docili strumenti nelle Tue mani, rendici attenti al grido del fratello che soffre... Gesù, noi Ti aspettiamo, nasci nel nostro cuore e trasformalo come piace a Te!**



Lettera aperta di Marco per il Santo Natale...

Arriva il Natale... ma quest'anno sarà un Natale “diverso” rispetto a tutti quelli che abbiamo vissuto nella nostra vita, sì, sarà diverso perché c'è un “nemico” in più da combattere che è il Covid-19.

Gesù, il Re dei Re, il Signore dei Signori, il Re della Storia, il Principe della Pace nasce per portare amore e giustizia nel mondo, ma noi “poveri uomini”, siamo sempre distratti nel cercare traccia di acqua sulla Luna o sul pianeta Marte, togliendo l'attenzione e distraendo lo sguardo da chi soffre qui sulla Terra ed è spesso a noi vicino, ed ora ci troviamo anche a “combattere un nemico” in più.

Se c'è veramente acqua sulla Luna o su Marte poco importa a noi, “poveri uomini”, quando qui sulla Terra ci sono persone che muoiono di sete senza aver meritato di morire di sete...

Ho scritto correttamente, non è un errore, abbiamo un nemico in più, sì, perché il virus è un nemico in più rispetto a quelli che già abbiamo da combattere, infatti il Santo Natale è stato inquinato, in questi ultimi decenni, da tanti nemici come il consumismo, l'idolatria del benessere, dal commercio sfrenato ed anche da aria di paganesimo.

Il vero senso del Natale è troppe volte oscurato dal pensiero e poi dalla ricerca, spesso sfrenata, del “regalo” da fare a qualcuno ma il “regalo” in sé e per sé, non è un “dono”. Sono due cose diversissime. Quando tu ricevi un regalo, in qualsiasi occasione, ti senti in “obbligo” di ricambiare; chi fa per esempio un “regalo” di compleanno ad un amico si attende poi da lui un regalo quando sarà il suo compleanno. È umano, non dico essere sbagliato, quando faccio un “regalo” mi sento bene e a mia volta attendo un “regalo” quando toccherà a me... è una catena, questa del “regalo”, che inizia e via via va avanti, e non finisce più... spero di essermi spiegato.

Il “regalo” è dare qualche cosa a qualcuno e si crea quasi l'obbligo del “ricambiare quel regalo”: ad un “regalo” si attende un “regalo” come

risposta, io regalo e mi arriverà un regalo. Invece il “dono” non è proprio così, io dono con la gioia di aver donato senza la pretesa di ricevere da parte di colui al quale ho donato. Nel Natale cristiano c’è il “dono”, il donare qualche cosa senza attendere nulla in cambio. Infatti il cristiano, che gratuitamente ha ricevuto, dona al fratello in nome della fede in Gesù senza pretendere nulla in cambio ma per il senso di condivisione generosa verso l’altro. Quanti fratelli, ancora oggi, sono perseguitati per il Vangelo e donano la vita senza aver nulla in cambio qui sulla terra. Il premio sarà dopo, nella Vita Eterna. Questo ragionamento il “mondo” fa fatica a capirlo, ecco perché quando fondi un’associazione con progetti sul territorio o in Terre lontane, che anche la nostra associazione ha, ti senti dire che lo fai per qualche interesse personale... Sembra che la **“gratuità evangelica”** - donare senza attendere nulla in cambio - sia rara nel cuore degli uomini e spesso siamo portati a pensare male degli altri...

Io, caro amico, credo nel **“DONO”**, preferisco “donare” che “regalare”. Credo in questo e vedo che tanti attorno a me dimostrano di crederci, infatti insieme abbiamo, sì, sono coscienti che da solo non sarei riuscito a fare molto, ecco, insieme in questi oltre venti anni abbiamo trasformato la fede e la preghiera in “dono” donando delle **“OASI”** ai poveri attraverso un **Ospedale a Zamakoe (Mbalmayo-Cameroun-Africa)**, un **Orfanotrofo** a oltre cento bambini oggi ospitati in **Burundi**, un **Ospedale ad Umden (Shillong-Meghalaya-India)**, un **Ospedale Pediatrico a Morampally (Khammam-Andhra Pradesh-India)**, tanti **micro-progetti** in **Siria e Terra Santa** e nelle missioni in **Africa ed India**, senza dimenticare la **struttura** riservata per aiutare le famiglie con disagio a **Paratico (Brescia)** ed il progetto globale **“VILLAGGIO DELLA GIOIA”** per il quale stiamo preparando una struttura a **Caorle (Venezia)**. Questo per noi è vivere il Natale, donare a chi, con un filo di voce, può solo dirti il suo “grazie”, un grazie che riempie i cuori.

Il Santo Natale sia, seppur distanziati e forse senza la possibilità di abbracciarci (sempre nel rispetto delle disposizioni che riceviamo), accogliere l’amore di Dio e donarlo ai fratelli! Non voglio dilungarmi perché so che la redazione del periodico ha fatto questo bel regalo a tutti noi che è quello di aver cercato e selezionato i messaggi della Mamma dell’Amore in cui Lei ci parla del Santo Natale... ecco quindi che di cuore vi dico sia un Buon Natale, un Natale di donazione e di felicità in attesa di tempi nuovi e meravigliosi per noi e per il mondo intero. Auguri a tutti!

Marco



In cammino con la Mamma dell’Amore

Le “perle” nei messaggi della Mamma dell’Amore: **“il Santo Natale”**

“Figli amati, quel piccolo bimbo è nato così come lo vedete collocato nei presepi o raffigurato nelle immagini... così, piccolo, piccolo, indifeso... Figlioli, la Mamma questa sera è venuta con Gesù tra le braccia, sapete! Ecco, quel Gesù un giorno salirà sulla croce, quella pesante croce... Amati figli, con Gesù tra le braccia voglio gridare agli uomini: fermatevi davanti a Gesù Bambino, deponete le armi!”. (26 dicembre 1994)

“Il vostro cuore è come una grotta pronta ad accogliere Gesù... quando in casa vostra giunge un invitato, un ospite, una persona, dite voi, importante... non vi date da fare, non preparate la casa, non fate voi donne le pulizie? Ecco, allora pulite il vostro cuore accostandovi al Sacramento della Riconciliazione, pulite il vostro cuore e attendete Gesù, quel pargoletto che vi depongo nel cuore”. (23 dicembre 1995)

“Figli cari, è nato nel mondo un piccolo bimbo, un innocente bimbo, è Lui il Redentore, è Lui il Salvatore del mondo... Ma, figli cari, la Mamma ha dovuto deporre Gesù anche dove Gesù non era accettato, ho dovuto deporre Gesù vicino ai cannoni, vicino ai carri armati, ho dovuto deporre Gesù dove regna una pace apparente, ho dovuto deporre Gesù vicino alle vittime delle guerre e dell’odio. Ho deposto Gesù nei luoghi di divertimento, ove i veri valori sono oppressi e non accettati, ho deposto Gesù ovunque, affinché Gesù Dio porti amore, pace e giustizia ovunque. Figlioli, quel Gesù Dio che è nei vostri cuori, deve nascere, trasformarvi e plasmarvi, siate disponibili a Dio che vi sta visitando, siate disponibili all’Amore che vi plasma e vi unisce”. (25 dicembre 1995)

“Figli amati, preparate il vostro cuore caldo. Il vostro cuore sia caldo per accogliere il Re, per accogliere il Principe, per accogliere il Signore dei Signori, per accogliere Gesù Dio”. (30 novembre 1996)

“Figli amati, ho deposto Gesù ovunque... ho deposto Gesù nei lebbrosari, negli ospedali; ho deposto Gesù Bambino nel cuore dei missionari e delle missionarie in terre lontane; ho deposto Gesù vicino ai bimbi che muoiono di fame, che muoiono ignudi; ho deposto Gesù accanto alle madri che hanno perso i figli, vittima dell’odio; depongo Gesù ovunque nel mondo... Figli amati depongo Gesù Bambino nelle braccia del mio strumento e quando Gesù sarà nelle sue braccia, figli amati, vogliamo dire a Gesù: Gesù Bambino, ti amo! Gesù Bambino, ti amo! Gesù Bambino, ti amo!”. (25 dicembre 1996)

“Figli dilette, portate la pace di Bethlehem ovunque nel mondo, portate l’amore di quel Dio che vi ama a tutti coloro che non amano”. (13 dicembre 1997)

“Figli dilette, ecco, Gesù, il piccolo Bimbo, è nato nei vostri cuori. Nuovamente ho deposto il Pargoletto nei vostri cuori. Figli amati, vedete, molti figli miei si sono preoccupati maggiormente di preparare una casa ben pulita, una casa ben ordinata, una casa ben addobbata, si sono preoccupati di preparare un desco traboccante, delle tavole stracolme e non si sono preoccupati di preparare il loro cuore alla nascita di Dio... Maria ha portato al mondo Gesù, il Re dei Re, il Re della Storia, davanti a Lui si inchinino tutti i suoi fratelli e figli perché Lui è il Re, Lui è il Signore della Storia”. (26 dicembre 1997)

“Vedete, quella umile grotta è diventata la Sua culla, la Sua casa, io e Giuseppe non siamo riusciti a trovare posto, ma Gesù Dio è nato nell’umiltà, nella semplicità di quella grotta e allora siate così anche voi figli: semplici e umili”. (13 dicembre 1998)

“Figlioli miei cari, ecco: Gesù è nato! Ho deposto il Bambinello Gesù nei vostri cuori, nei cuori di tutti i miei figli e Gesù nel vostro cuore nasce, cresce, cammina con voi, respira con voi, guarda il mondo con voi, prega con voi e morirà con voi per poi risorgere. Figli amati, in quella grotta molti anni fa, nel vostro tempo, Dio ha permesso il miracolo dei miracoli, la cosa più grande che poteva donarci: il Suo Figlio Diletto. Io sono stata la prima ad adorarlo, dopo di me Giuseppe e poi i pastori, i magi... E Gesù cresceva e gli si avvicinavano gli apostoli, i suoi discepoli e tanti miei figli... è Lui il Re della Storia, è Lui il Re del Mondo: non seguite il mondo figli”. (26 dicembre 1998)

“Ecco, amati figli, davanti a Lui, davanti a Dio presto si inchineranno i capi delle Nazioni, i politici del Mondo, davanti a Lui si prostreranno interi popoli, intere Nazioni perché Lui è Dio: questo Bimbo, Gesù, è il vostro Dio, l’unico Grande Dio, Gesù!”. (31 dicembre 1998)

“Figli amati, qui vicino a voi, figli dilette, c’è Gesù, è qui accanto a ciascuno di voi per ascoltare il battito del vostro cuore. Figli preparate il vostro cuore, pulite il vostro cuore, sgombratelo il vostro cuore, perché io vi deporò Gesù”. (19 dicembre 1999)

“Desidero, amati miei, che i miei figli si preparino al Santo Natale con tanta fede, preghiere e gesti concreti”. (10 dicembre 2000)

“Figli amati, nuovamente oggi vi chiedo di prepararvi al Santo Natale come ci si prepara ai grandi eventi della vita. Non seguite il mondo, figli miei, esso si limita al materialismo e così vi offusca e vi devia nel capire la vera importanza delle feste, non trascurate questi momenti di grazia, vivete nella preghiera queste giornate di festa e di unione in famiglia. Se voi lo vorrete, figli miei, questo sarà un Natale diverso da tutti gli altri”. (14 dicembre 2000)

“Il mondo è distratto e non riconosce che questo piccolo Bimbo è il Redentore e il Salvatore, il mondo non vede la luce che brillava a Bethlehem perché distratto da altre luci”. (26 dicembre 2000)

“Figli miei, in questo tempo di grazia vi esorto alla preghiera del cuore affinché il mondo sappia accogliere il Suo Re... Dovrò deporre Gesù nel cuore di troppi miei figli indifferenti alla sua opera di salvezza”. (23 dicembre 2001)

“Figli cari, nuovamente Gesù ha voluto nascere in tutti i cuori, ma molti lo hanno rifiutato. Oggi in troppi cuori non c’è posto per Dio e quindi non c’è posto per la salvezza e per la grazia. Figli cari, davanti al modello della famiglia di Nazareth, vi chiedo di riscoprire la preziosità della famiglia e della vita, grande dono di Dio”. (28 dicembre 2003)

“Non temete, cari figli, nel vostro cuore ora c’è Gesù... In questo Santo Natale ho deposto Gesù nel cuore di tutti i miei figli, ma molti lo hanno rifiutato, molti hanno soffocato e respinto la Luce del mondo. Molti miei figli vogliono camminare nelle tenebre, pregate, preghiamo per loro”. (25 dicembre 2005)

“Siate coerenti e vivete il Vangelo, guardate al bambino Gesù e

segue a pag. 7

L'OSPEDALE "NOTRE DAME"



L'ospedale "NOTRE DAME de ZAMAKOE" fondato nel 2001 da "L'Opera della Mamma dell'Amore" nella Diocesi di Mbalmayo in CAMEROUN-AFRICA, ha i reparti di **ostetricia, maternità e pediatria** che sono davvero efficienti. Vogliamo ricordare che la sanità in Africa e in India è totalmente a pagamento, non esiste un sistema sanitario come qui da noi, mentre nelle strutture "Oasi" vi è gratuità e la priorità è la cura del malato.

Nell'ospedale sono preziosissimi i servizi offerti tra questi esami e visite, qui le donne ricevono assistenza e vengono seguite con tanta cura e professionalità dal personale da noi scrupolosamente selezionato e formato proprio per loro. Le donne vengono prese in carico nella struttura sia prima del parto (con visite prenatali), sia durante che dopo il parto, seguendo poi anche il neonato. Tante di loro sono ragazze giovanissime, alla prima esperienza, spesso sono sole (senza compagno) quindi vengono anche educate e seguite per dare il massimo sostegno. Un servizio importante, per mamma e bebè, è quello delle **vaccinazioni** e ogni settimana abbiamo gruppi programmati dai villaggi...

In questi mesi le nascite, grazie anche all'ottimo servizio, sono state tantissime e la struttura assicura anche gli interventi d'urgenza con il **taglio cesareo**. L'ospedale offre tutto questo grazie alla generosità dei nostri benefattori! Aiutateci ad aiutare!

(Per chi vuole sostenere i nostri ospedali in questo notiziario trova le informazioni sui progetti e potete sempre contattare il 333 3045028 o info@oasi-accoglienza.org)

Le Oasi Mamma dell'Amore nel Mondo



«In verità io vi dico: tutto quello che avete fatto a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me»
(Vangelo di Matteo 25,40)

Chiunque avrà fatto del bene al più piccolo dei miei fratelli lo avrà fatto a me.

Aiutiamoli a sorridere

a favore del progetto umanitario
OASI
MAMMA DELL'AMORE
NEL MONDO
Grazie!
telefono 333 3045028
WWW.OASI-ACCGLIENZA.ORG

Come il Buon Samaritano, non vergognamoci di toccare le ferite di chi soffre, ma cerchiamo di guarirle con amore concreto.

Twitter di Papa Francesco - 05/06/2014

Attualmente le Oasi Mamma dell'Amore sono presenti in:

EUROPA - sede centrale - ambienti per le persone disagiate e casa di spiritualità a PARATICO (Brescia)

EUROPA - sostegno nella progettazione tecnica e ristrutturazione, a favore della realizzazione di una scuola in ROMANIA nella città di Drobeta Turnu Severin

EUROPA - ogni settimana siamo impegnati nell'aiuto e nel sostegno materiale a:

Caritas - Comunità di recupero tossicodipendenti - Famiglie disagiate
Centri di accoglienza per bambini disagiati - Comunità Religiose

AFRICA - Ospedale "NOTRE DAME" costruito in CAMEROUN nel centro d'accoglienza Oasi Mamma dell'Amore nel villaggio di ZAMAKOE (casa per i volontari, casa riservata alla comunità religiosa, due padiglioni dell'Ospedale con 125 posti letto per i ricoveri, sala operatoria all'avanguardia e laboratori esami). È stato realizzato un grande reparto per la maternità e la pediatria

AFRICA - sostegno alle **prigioni minorili** (in 4 distretti), **prigioni pubbliche, orfanotrofio e lebbrosario** in Mbalmayo - Cameroun

AFRICA - Ospedale per 50 posti letto, servizi infermieristici e centro di formazione sanitaria in GABON (città OYEM) *(in fase di realizzazione)*

AFRICA - sostegno ai bambini poveri ed orfani presso l'**orfanotrofio** di Bujumbura - BURUNDI

ASIA - Ospedale "MOTHER OF LOVE" in INDIA (stato del MEGHALAYA) nel centro d'accoglienza Oasi Mamma dell'Amore nella parrocchia di UMDEN (tre padiglioni: 50 posti ricovero, maternità, pediatria, laboratori, casa per le suore e ambienti per la formazione sanitaria)

ASIA - sostegno al centro medico sanitario per bambini malati di rachitismo di **Shillong** (oltre 7.000 visite all'anno)

ASIA - sostegno a scuole in India nei villaggi di **Nongstoin, Sojong, Ranblang, Umden e Shillong**

ASIA - sostegno a lebbrosi nel **nord-est** dell'India e CALCUTTA

ASIA - Ospedale Pediatrico "DONO E CAREZZA DI MARIA" per bambini malati di AIDS in INDIA (ANDHRA PRADESH) villaggio di MORAMPALLY. In collaborazione con la diocesi realizzazione di **pozzi** per l'acqua potabile (ad oggi 42 pozzi) e **bagni**.

MEDIO ORIENTE - sostegno all'orfanotrofio "San Vincenzo" e "Hortus Conclusus" di Bethleem - sostegno a progetti in Siria e Iraq

**Mettendo il numero 02289430981
nella dichiarazione dei redditi
il tuo 5 x 1000 aiuta le Oasi**



IL "SOGNO" DIVENTA REALTÀ!

Vi annunciamo il primo "VILLAGGIO della GIOIA"!

Cari soci ed amici, cari sostenitori e benefattori, cari tutti... ,
 come non ricordare l'importante annuncio avvenuto il 25 dicembre 2016 al termine dell'incontro che si era tenuto proprio il giorno di Natale a Paratico che oggi ci permette di darVi una bellissima notizia!
 Come non ricordare quell'annuncio importante per il futuro delle nostre associazioni, *si intuiva quella sera dal tono della voce commosso essere un "annuncio speciale"*, fatto proprio da parte del fondatore di "Oasi nel Mondo", il caro Marco, che annunciava il desiderio di realizzare un nuovo progetto denominato il "VILLAGGIO della GIOIA" per dare sostegno, supporto ed aiuto prevalentemente agli anziani soli ed in difficoltà.

Noi abbiamo raccolto subito l'ispirazione della nuova fondazione e dato eco (sui nostri mezzi d'informazione) al bellissimo progetto e ci siamo accorti, quasi una conferma a sigillo di quello che stiamo facendo, che con l'arrivo di questa tremenda pandemia che ha colpito moltissimi dei nostri cari anziani, l'opera ispirata è necessaria, indispensabile ed urgente, quindi oggi abbiamo la gioia di dare ufficialmente questa notizia.

Dopo attenta e scrupolosa ricerca sul territorio e precisamente a Paratico, dove già abbiamo la nostra struttura di OASI in via Gorizia con tre grandi appartamenti predisposti per dare ospitalità alle persone (ribadendo che questa non è la casa di nessuno di noi, compreso il fondatore), dopo aver formulato in questi anni alcune proposte (due terreni, un cascinale ed anche uno stabile della parrocchia), dopo aver ricevuto risposte e riverificato al meglio la fattibilità di tutto, l'assemblea straordinaria dei soci della ONLUS in seduta straordinaria lo scorso 11 ottobre, preso atto che al momento non ci sono i presupposti qui sul territorio di Paratico, ha deliberato l'acquisto di una struttura, un albergo, in provincia di VENEZIA e precisamente a CAORLE.

Vogliamo ringraziare tutti Voi per l'impegno manifestato in questi anni di "raccolta fondi", chi ha partecipato a iniziative, pranzi e pizzate, mercatini e sottoscrizioni, in particolare un grazie a chi ha creduto nel progetto ed ha accolto l'iniziativa aderendo al progetto "mattoni solidale" sia mensile che la tantum, un grazie speciale a chi con sacrificio personale ha dato possibilità tramite un "mutuo infruttifero" di avere la disponibilità economica di fare questo primo passaggio di acquisto della struttura, un grazie a tutti di cuore!

Un grazie anche ai tecnici, ai professionisti e ai collaboratori esterni per la loro consulenza ed il loro impegno. Vi informiamo che in data 10 novembre abbiamo provveduto al saldo della somma della struttura ed ora stiamo studiando, grazie anche al nostro architetto, i lavori edili che necessita prima della riapertura.

I servizi che offriremo saranno non solo stagionali ma per tutto l'anno e resteranno, visto che la struttura è a 100 metri dal mare, con una parte ricettiva (questo permetterà di autofinanziare) ed altri saranno studiati a favore degli anziani e di famiglie che vivono ogni giorno la disabilità di un caro, famiglie con necessità di sostegno: stiamo valutando bene tutto e più avanti ve ne sarà data informazione.

Questo Santo Natale sia un segno di nascita anche per noi e per la nostra prima struttura del progetto "Villaggio della Gioia" a Caorle (Ve) in attesa di avere una struttura, riservata agli anziani, qui a Paratico e laddove ci saranno i presupposti di aiutare chi è nel bisogno.

Cari amici, più volte il caro Marco, parlando delle "Oasi nel Mondo" o dei "Villaggi della Gioia" ha detto che erano "un sogno che avrebbe desiderato si realizzasse..." e ora noi possiamo dire che il primo "Villaggio" è un "sogno" che diventa realtà! L'impegno continua, abbiamo bisogno di TUTTI per poter ora raccogliere quanto serve per i lavori edili, l'arredamento e la riapertura, siamo certi che la vostra risposta arriverà, come sempre, per il bene di tante persone che attendono.



Le STELLE di NATALE per aiutare le OASI

Carissimi amici, anche quest'anno acquistando le STELLE DI NATALE presso i SUPERMERCATI UNES (qui trovi pubblicato l'elenco dei paesi aderenti ed indirizzo) potrai aiutare anche Tu i progetti della nostra Associazione. L'Associazione "OASI" grazie all'accordo siglato riceverà un grande aiuto: su tutte le Stelle di Natale vendute nei loro punti vendita, dal giorno 5 al 31 DICEMBRE 2020, riceveremo 50 centesimi a favore del progetto "VILLAGGIO DELLA GIOIA". Chi vuole avere ulteriori informazioni chiami pure la nostra segreteria al 333 3045028. Grazie!

Punti vendita UNES dove trovi le STELLE di NATALE solidali:

- ALBAVILLA (Como) Via Don Felice Ballabio, 1
- CANTÙ (Como) Via Fossano, 60/a
- LOMAZZO (Como) Via Graffignana, 17
- FALOPPIO (Como) Via I° Maggio, 16
- FENEGRÒ (Como) Via XXV Aprile, 7
- CESANA BRIANZA (Lecco) Via A. De Gasperi, 39/a
- SEVESO (Monza) Via Adua, 29/c
- SEVESO (Monza) Via Cacciatori delle Alpi, 41
- LENTATE SUL SEVESO (Monza) Via Roma, 25
- PAVIA Via Gilardelli, 16
- SARONNO (Varese) Via A. Volta 7/a
- MILANO Piazza Sigmund Freud, 1
- COGLIATE (Milano) Via A. De Gasperi, 31
- SONDRIO Largo Sindelfingen, 7



PER LE FAMIGLIE CON DISAGIO!

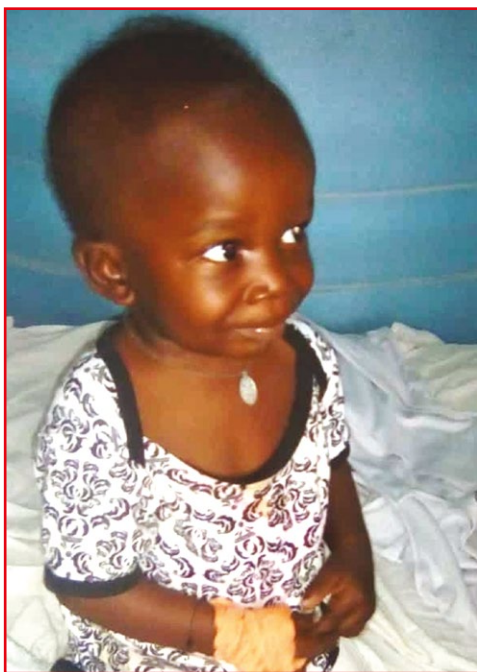


Carissimi AMICI, l'associazione "OASI Mamma dell'Amore ONLUS" aiuta da anni le FAMIGLIE con forte disagio socio-economico. La sede di *Paratico (Brescia)* è stata ed è una vera "oasi di conforto ed accoglienza" per molte persone in seria difficoltà. Le nostre attività si svolgono prevalentemente presso la sede con distribuzione di **ALIMENTI** o **BUONI SPESA**. Gli *alimenti a lunga conservazione (riso, pasta, zucchero ecc...)* riusciamo ad averli grazie alle vostre donazioni oppure con le raccolte presso negozi fatte dai nostri volontari, i *buoni spesa* invece sono da noi acquistati e spendibili presso i supermercati di Paratico per permettere così alle famiglie l'acquisto di *frutta, verdura, carne, pesce e latticini*. Inoltre ogni settimana distribuiamo alle famiglie anche i generi alimentari prossimi alla scadenza che poi portiamo e condividiamo con altre realtà come *caritas parrocchiali, comunità di recupero e mense*.

La frase pronunciata da Gesù (Mt 25) "*avevo fame, mi avete dato da mangiare... nudo mi avete vestito*" si vede concretizzata anche in questo progetto molto prezioso sul territorio.



ADOZIONE A DISTANZA!



Carissimi AMICI, la nostra associazione "L'Opera della Mamma dell'Amore" aiuta da anni i bambini poveri attraverso il progetto delle "**ADOZIONI a DISTANZA**" direttamente nei loro villaggi in **AFRICA** ed **INDIA** (i bambini malati, spesso di AIDS, sono ospitati e curati presso gli ospedali da noi fondati a Zamakoe e Khammam ed a titolo gratuito) ed anche in **MEDIO ORIENTE** sostenendo gli orfanotrofi di Betlemme.

Desideriamo ringraziare tutti coloro che in questi anni di vita del progetto, *pensate era il 1997 quando iniziavamo con i primi bambini in India*, hanno aderito con generosi contributi per migliorare le condizioni di vita di migliaia di bambini. Con meno di 50 centesimi al giorno, precisamente **180 euro all'anno**, puoi anche tu aiutarli!

In questi anni abbiamo permesso a tanti bambini di andare a scuola, di curarsi in un ospedale, di mangiare e di vivere meglio, ricordiamoci che loro hanno sempre bisogno di Te!



ADOTTA UN'OPERAZIONE!



Cari AMICI, sono numerose le persone che vengono assistite ogni giorno ricevendo appropriate cure mediche nell'Ospedale "**NOTRE DAME DE ZAMAKOE**" da noi fondato in Cameroun-Africa. Ogni anno offriamo oltre 15.000 servizi sanitari e medico-chirurgici. Nella nostra struttura arrivano per lo più persone poverissime che non hanno possibilità di sostenere in alcun modo i costi sanitari. Ricordiamo che in questi paesi non esiste il sistema sanitario nazionale. Possiamo riassumere, in queste righe, il nostro sforzo ed il nostro impegno che dura da tanti anni: "*Se non ci fosse l'Ospedale da voi fondato nella mia Diocesi - scrive il Vescovo emerito di Mbalmayo Mons. Adalbert Nzana - tanta povera gente sarebbe morta senza alcuna cura e assistenza. Apprezzo il vostro operato e ve ne sono grato!*" (lettera al fondatore Marco - settembre 2014). Con questo progetto proponiamo, a chi lo desidera, di "**ADOTTARE UN'OPERAZIONE CHIRURGICA**", cioè sostenere i costi degli interventi da noi offerti, che vi segnaliamo di seguito in base alle diverse tipologie. Questo progetto ci permetterà di garantire a tante persone povere e bisognose di poter essere operate senza difficoltà. Grazie a coloro che sostengono i progetti a favore degli ultimi della terra! La frase pronunciata da Gesù "*ero malato, mi avete visitato*" si vede concretizzata anche in questo progetto socio-caritativo.

Operazioni offerte...	Spesa in euro...
Circoncisione bimbi	15
Cistectomia esterna	30
Lipomectomia	40
Ernia semplice	90
Ernia scrotale voluminosa	115
Ernia scrotale strozzata	140
Fibroma	170
Appendicectomia	170
Isterectomia totale	200
Laparotomia e Cesareo	200



“BAGNI” PER I POVERI IN INDIA!

Cari AMICI, dopo l'incontro avvenuto a Paratico (nel maggio 2012) tra Marco ed il Vescovo Mons. Paul Maipan, l'Associazione “L'Opera della Mamma dell'Amore” ha iniziato una collaborazione con la Diocesi a favore dei poveri ed ha sostenuto micro-progetti a Khammam in India nello stato dell'Andhra Pradesh.

Nel febbraio 2015, abbiamo inaugurato a Morampally l'**OSPEDALE PEDIATRICO “Dono e carezza di Maria”** per permettere ai bambini malati di AIDS di ricevere cure gratuite. Oggi abbiamo 40 bambini “ricoverati” ed oltre 1.000 sono stati i pazienti esterni curati.

Per i villaggi poveri di questa zona abbiamo scavato ben 40 **POZZI D'ACQUA**.

Il progetto “pozzi” continua e chi desidera, con un contributo di 500 euro, può farne dono. Dopo aver visto di persona nei nostri viaggi le situazioni nei villaggi abbiamo aderito ad un nuovo progetto per la costruzione di **BAGNI** per alleviare il disagio delle famiglie. Per donare un bagno servono 250 euro. La frase pronunciata da Gesù “*ama il prossimo tuo come te stesso*” si vede concretizzata in questo progetto.



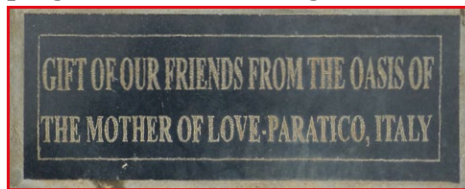
Utukuri Nimmamani- Muthaiah



POZZI PER DARE ACQUA!

Carissimi AMICI, la nostra associazione “L'Opera della Mamma dell'Amore” aiuta da anni i villaggi più poveri dell'INDIA realizzando per loro, grazie alla collaborazione con Mons. Paul Maipan Vescovo di Khammam (stato dell'Andhra Pradesh dove la temperatura arriva a 50°C), dei **“POZZI D'ACQUA”**.

Desideriamo ringraziare tutti coloro che in questi anni hanno contribuito al progetto donando la somma per realizzare un pozzo completo, ad oggi 42 i pozzi donati ad altrettanti villaggi. La frase pronunciata da Gesù (Mt 25) “*avevo sete, mi avete dato da bere*” si vede concretizzata anche in questo progetto molto bello e significativo.



Grazie di cuore a tutti i nostri benefattori che ci stanno aiutando e fanno giungere il loro aiuto generoso! Non potendo raggiungervi personalmente ad uno ad uno, con questo pensiero, vi auguriamo ogni bene!

Progetto “KIT SALVAVITA”

Nessun bambino al mondo dovrebbe provare la sofferenza della fame, della sete, l'agonia di una pancia vuota. Eppure succede: il futuro di tanti bambini come questi che si sono presentati nelle nostre strutture in Africa è appeso ad un filo. Grazie alla donazione di **60 euro** con un “kit salvavita” garantiremo ad ogni bambino malnutrito, preso in carico nelle nostre strutture, il servizio completo socio-sanitario.

PER AIUTARE LE OASI ALL'ESTERO

c/c bancario presso BANCA BCC cod. IBAN

IT29J0843754220000000006987

cod. BIC per bon. dall'estero **ICRAITRRC50**

c/c postale **15437254**

intestato: L'Opera Mamma dell'Amore



Ama il prossimo tuo come te stesso!

PER AIUTARE LE OASI IN ITALIA

c/c bancario presso BANCA INTESA SAN PAOLO cod. IBAN

IT12H030690960610000129057

cod. BIC per bon. dall'estero **BCITITMM**

c/c postale **22634679**

intestato: Oasi Mamma dell'Amore Onlus

Progetto ADOZIONI a DISTANZA

Attraverso la nostra Associazione puoi adottare a distanza un bambino che vive nelle missioni in **Africa, India e Medio Oriente**. Il contributo **annuale** richiesto per un'adozione a distanza è di **180 euro**. Per motivi organizzativi e di gestione, l'Associazione ha deciso di optare per due soluzioni di pagamento: **semestrale o annuale**. La durata minima delle adozioni è di **almeno due anni**. Chi è interessato può chiedere la scheda contattandoci.

Progetto POZZI e BAGNI in India

Chi desidera può sostenere la realizzazione di pozzi per dare acqua ai poveri villaggi di Khammam in India. Vi informiamo che per la trivellazione di un pozzo servono **500 euro**.

Per la realizzazione di servizi igienici per le famiglie che ne sono prive, il progetto è in corso di realizzazione e può essere sostenuto con un contributo di **250 euro**.

Progetto FAMIGLIE con DISAGIO

Chi desidera può sostenere le famiglie disagiate che l'associazione aiuta donando l'equivalente di un buono spesa (da **20 euro**) che permette l'acquisto di generi alimentari di prima necessità.



imparate da Lui". (24 dicembre 2006)

"Figlioli miei, ecco il Re dei Re tra le mie braccia... Figlioli, pregate, pregate, pregate". (25 dicembre 2006)

"Figlioli miei cari ed amati, avete preparato il vostro cuore ad accogliere il Re dei Re? Vedo ancora tanti cuori chiusi e distratti. Il vero significato del Natale è stato soffocato dal consumismo, dalle mode e dall'idolatria. Gesù nasce nuovamente per salvare il mondo, ma troppi cuori lo rifiutano... Figlioli, non distraetevi dal vero significato del Natale, non distraetevi nelle corse ai preparativi esteriori e materiali, correte invece nel preparare il vostro cuore per accogliere al meglio possibile il vostro Dio e Signore". (23 dicembre 2007)

"Gesù nasce tra l'indifferenza e la distrazione di un mondo che senza di Lui non può avere futuro. Solo con la preghiera del cuore potete accogliere veramente Gesù nei vostri cuori!". (25 dicembre 2008)

"Figlioli miei cari, in questo momento di grazia, con il piccolo Gesù tra le braccia, vi invito a mettere Dio al primo posto nella vostra vita. Figli miei, Gesù è nato per portarvi l'amore della Trinità Santissima". (27 dicembre 2009)

"Tra le mie braccia stringo il piccolo Gesù e con il mio sposo Giuseppe lo adoriamo e lo deponiamo in mezzo a voi... Con il mio sposo Giuseppe e con il piccolo Gesù tra le mie braccia, benedico ogni famiglia e benedico il mondo intero". (25 dicembre 2011)

"Figli miei, correte davanti al Ministro di Dio e con il sacramento della riconciliazione supplicate la sua Santa e Divina Misericordia... Figli miei, appaio in questo luogo da tanti anni ormai e vedo che il mio richiamo troppe volte non è ascoltato. Gesù, è nato per voi! Gesù, è nato per Amore! Se veramente accoglierete Gesù, non solo nel prossimo Natale ma nella vostra vita, Lui farà meraviglie con voi". (23 dicembre 2012)

"Figlioli miei cari ed amati, coraggio, manca poco tempo. Gesù sta per nascere e voi non avete ancora preparato il vostro cuore... Avete pensato a tutto e a tutti, soprattutto a chi vi sta vicino, ma spesso dimenticate chi soffre, o se vi ricordate di loro, gli riservate piccoli gesti, come dissi in un messaggio, a loro avete riservato le "briciole...". È Natale ogni volta che vivete il Vangelo! È Natale ogni volta che vi preoccupate di un fratello o di una sorella povero e abbandonato. Sì, è Natale ogni volta che fate un gesto concreto di amore e carità per chi è solo ed è nel bisogno". (22 dicembre 2013)

"Figli, non è con le parole, con i voti augurali, con i discorsi o con le esteriorità che si vive la nascita di Gesù... ma con il cuore disponibile ad accogliere la Sua grazia e pronto a servirlo in chi soffre". (23

dicembre 2014, dai Messaggi quotidiani)

"Ai potenti di questa terra, nuovi Erodi di oggi, dico con il Cuore che piange: "Fermatevi, basta con la persecuzione, basta con l'indifferenza verso gli ultimi, fermatevi davanti al Bambino Gesù e supplicate la Sua Misericordia!". (23 dicembre 2015, dai Messaggi quotidiani)

"Figli miei, vi stringo al mio cuore come faccio ora con Gesù, ad uno ad uno, tutti stringo al mio cuore, anche chi vorrebbe scappare lontano da me e dalla mia opera... tutti stringo con amore". (25 dicembre 2016)

"Figli amati, pregate, in questo tempo di Avvento e di grazia, per la santificazione dei Ministri di Mio Figlio... Figli miei, vivete l'Avvento con la preghiera e con la carità, supplicate il dono di sante vocazioni". (26 novembre 2017)

"Figli cari, la vostra Mamma, nuovamente dovrà deporre Gesù laddove non è atteso... Figli, dovrò deporre Gesù, perché Lui lo vuole, in tutti i cuori". (24 dicembre 2017)

"Figlioli miei cari ed amati, ho visto molti di voi impegnati in questi ultimi giorni per acquistare regali, preparare doni, scrivere lettere augurali, così come vi ho visti indaffarati per la scelta delle pietanze che servono per i pranzi o cene delle prossime feste. Figli miei, tutto questo però non è Natale! Figli miei, Gesù desidera che voi prepariate il vostro cuore per accoglierlo, a lui non servono grandi regali o cibi gustosi per la Sua festa, a Lui basta il vostro cuore per entrarvi e per diventare voi con Lui veri apostoli del Suo amore. Figli, Natale è aprire a Gesù che bussa, Natale è offrire un piccolo segno al fratello nel Suo nome, Natale è una parola di conforto, Natale è un sorriso vero ricco di amore". (23 dicembre 2018)

"Figli miei, quello a cui vi state preparando è il Natale ma non è il Santo Natale di Gesù! Figli, il miracolo del Santo Natale è oscurato sempre più dal mondo; il vero senso, il vero messaggio del Santo Natale non è quello che state vivendo oggi. Il miracolo del Santo Natale è oscurato da un finto amore e da un limitato senso di bontà e condivisione. Figli miei, il Natale è grazia per voi, una grazia che va accolta solo se attesa e solo se ci si prepara ad accoglierla, altrimenti è una grazia che ci passa vicino e non entra in voi. Natale è amore vero, Natale è accogliere l'amore di Dio, accogliere il Suo progetto, accogliere Lui, il Bambino Gesù, per accogliere il fratello che soffre abbandonato dal mondo, isolato dal mondo di oggi. Figli miei, è Natale se accogliete in voi l'amore di Dio che si presenta a voi nella semplicità e nell'umiltà di un fratello bisognoso. Figli miei, ecco perché Natale è ogni giorno della nostra vita". (22 dicembre 2019)

Omelia del Papa nella Giornata Mondiale dei Poveri 15 novembre 2020

"La parabola che abbiamo ascoltato ha un inizio, un centro e una fine, che illuminano l'inizio, il centro e la fine della nostra vita.

L'inizio. Tutto comincia da un grande bene: il padrone non tiene per sé le sue ricchezze, ma le dà ai servi; a chi cinque, a chi due, a chi un talento, «secondo la capacità di ciascuno» (Mt 25,15). È stato calcolato che un solo talento corrispondeva al salario di circa vent'anni di lavoro: era un bene sovrabbondante, che allora bastava per tutta la vita. Ecco l'inizio: anche per noi tutto è cominciato con la grazia di Dio - tutto, sempre, incomincia con la grazia, non con le nostre forze - con la grazia di Dio che è Padre e ha messo nelle nostre mani tanto bene, affidando a ciascuno talenti diversi. Siamo portatori di una grande ricchezza, che non dipende da quante cose abbiamo, ma da quello che siamo: dalla vita ricevuta, dal bene che c'è in noi, dalla bellezza insopprimibile di cui Dio ci ha dotati, perché siamo a sua immagine, ognuno di noi è prezioso ai suoi occhi, ognuno di noi è unico e insostituibile nella storia! Così ci guarda Dio, così ci sente Dio.

Quant'è importante ricordare questo: troppe volte, guardando alla nostra vita, vediamo solo quello che ci manca e ci lamentiamo di quello che ci manca. Allora cediamo alla tentazione del "magari!...": magari avessi quel lavoro, magari avessi quella casa, magari avessi soldi e successo, magari non avessi quel problema, magari avessi persone migliori attorno a me!... Ma l'illusione del "magari" ci impedisce di vedere il bene e ci fa dimenticare i talenti che abbiamo. Sì, tu non hai quello, ma hai questo, e il "magari" fa sì che dimentichiamo questo. Ma Dio ce li ha affidati perché conosce ognuno di noi e sa di cosa siamo capaci; si fida di noi, nonostante le nostre fragilità. Si fida anche di quel servo che nasconderà il talento: Dio spera che, malgrado le sue paure, anche lui utilizzi bene quanto ha ricevuto. Insomma, il Signore ci chiede di impegnare il tempo presente senza nostalgie per il passato, ma nell'attesa operosa del suo ritorno. Quella brutta nostalgia, che è come un umore giallo, un umore nero che avvelena l'anima e la fa guardare sempre indietro, sempre agli altri, ma mai alle proprie mani, alle possibilità di lavoro che il Signore ci ha dato, alle nostre condizioni..., anche alle nostre povertà.

Arriviamo così al centro della parabola: è l'opera dei servi, cioè il servizio. Il servizio è anche la nostra opera, quello che fa fruttare i talenti e dà senso alla vita: non serve infatti per vivere chi non vive per servire. Dobbiamo ripetere questo, ripeterlo tanto: non serve per vivere chi non vive per servire. Dobbiamo meditare questo: non serve per vivere chi non vive per servire. Ma qual è lo stile del servizio? Nel Vangelo i servi bravi sono quelli che *rischiano*. Non sono cauti e guardinghi, non conservano quel che hanno ricevuto, ma lo impiegano. Perché il bene, se non si investe, si perde; perché la grandezza della nostra vita non dipende da quanto mettiamo da parte, ma da quanto frutto portiamo. Quanta gente passa la vita solo ad accumulare, pensando a stare bene più che a fare del bene. Ma com'è vuota una vita che insegue i *bisogni*, senza guardare a chi ha bisogno! Se abbiamo dei doni, è per essere noi doni per gli altri. E qui, fratelli e sorelle, ci facciamo la domanda: io seguo i bisogni, soltanto, o sono capace di guardare a chi ha bisogno? A chi è nel bisogno? La mia mano è così [la stende aperta] o così [la ritrae chiusa]?

Va sottolineato che i servi che investono, che rischiano, per quattro volte sono chiamati «fedeli» (vv. 21.23). Per il Vangelo non c'è fedeltà senza rischio. "Ma, padre, essere cristiano significa rischiare?" - "Sì, caro o cara, rischiare. Se tu non rischi, finirai come il terzo [servo]: sotterrando le tue capacità, le tue ricchezze spirituali, materiali, tutto". Rischiare: non c'è fedeltà senza rischio. Essere fedeli a Dio è spendere la vita, è lasciarsi sconvolgere i piani dal servizio. "Io ho questo piano, ma se servo...". Lascia che si sconvolga il piano, tu servi. È triste quando un cristiano gioca sulla difensiva, attaccandosi solo all'osservanza delle regole e al rispetto dei comandamenti. Quei cristiani "misurati" che mai fanno un passo fuori dalle regole, mai, perché hanno paura del rischio. E questi, permettetemi l'immagine, questi che si prendono cura così di sé stessi da non rischiare mai, questi incominciano nella vita un processo di mummificazione dell'anima, e finiscono mummie. Questo non basta, non basta osservare le regole;

la fedeltà a Gesù non è solo non commettere errori, è negativo, questo. Così pensava il servo pigro della parabola: privo di iniziativa e creatività, si nasconde dietro un'inutile paura e seppellisce il talento ricevuto. Il padrone lo definisce addirittura «malvagio» (v. 26). Eppure non ha fatto nulla di male! Già, ma non ha fatto niente di bene. Ha preferito peccare di omissione piuttosto che rischiare di sbagliare. Non è stato fedele a Dio, che ama spendersi; e gli ha recato l'offesa peggiore: restituirgli il dono ricevuto. «Tu mi hai dato questo, io ti do questo», niente di più. Il Signore ci invita invece a metterci in gioco generosamente, a vincere il timore con il coraggio dell'amore, a superare la passività che diventa complicità. Oggi, in questi tempi di incertezza, in questi tempi di fragilità, non sprechiamo la vita pensando solo a noi stessi, con quell'atteggiamento dell'indifferenza. Non illudiamoci dicendo: «C'è pace e sicurezza!» (1 Ts 5,3). San Paolo ci invita a guardare in faccia la realtà, a non lasciarci contagiare dall'indifferenza.

Come dunque servire secondo i desideri di Dio? Il padrone lo spiega al servo infedele: «Avresti dovuto affidare il mio denaro ai banchieri e così, ritornando, avrei ritirato il mio con l'interesse» (v. 27). Chi sono per noi questi «banchieri», in grado di procurare un interesse duraturo? Sono i poveri. Non dimenticate: i poveri sono al centro del Vangelo; il Vangelo non si capisce senza i poveri. I poveri sono nella stessa personalità di Gesù, che essendo ricco annientò sé stesso, si è fatto povero, si è fatto peccato, la povertà più brutta. I poveri ci garantiscono una rendita eterna e già ora ci permettono di arricchirci nell'amore. Perché la più grande povertà da combattere è la nostra povertà d'amore. La più grande povertà



da combattere è la nostra povertà d'amore. Il Libro dei Proverbi loda una donna operosa nell'amore, il cui valore è superiore alle perle; è da imitare questa donna che, dice il testo, «stende la mano al povero» (Pr 31,20): questa è la grande ricchezza di questa donna. Tendi la mano a chi ha bisogno, anziché pretendere quello che ti manca: così moltiplicherai i talenti che hai ricevuto.

Si avvicina il tempo del Natale, il tempo delle feste. Quante volte, la domanda che si fa tanta gente è: «Cosa posso comprare? Cosa posso avere di più? Devo andare nei negozi a comprare». Diciamo l'altra parola: «Cosa posso dare agli altri?». Per essere come Gesù, che ha dato sé stesso e nacque proprio in quel presepio.

Arriviamo così al *finale* della parabola: ci sarà chi avrà in abbondanza e chi avrà sprecato la vita e resterà povero (cfr v. 29). Alla fine della vita, insomma, sarà svelata la realtà: tramonterà la finzione del mondo, secondo cui il successo, il potere e il denaro danno senso all'esistenza, mentre l'amore, quello che abbiamo donato, emergerà come la vera ricchezza. Quelle cose cadranno, invece l'amore emergerà. Un grande Padre della Chiesa scriveva: «Così avviene nella vita: dopo che è sopraggiunta la morte ed è finito lo spettacolo, tutti si tolgono la maschera della ricchezza e della povertà e se ne vanno via da questo mondo. E sono giudicati solamente in base alle loro opere, alcuni realmente ricchi, altri poveri» (S. Giovanni Crisostomo, *Discorsi sul povero Lazzaro*, II, 3). Se non vogliamo vivere poveramente, chiediamo la grazia di vedere Gesù nei poveri, di servire Gesù nei poveri.

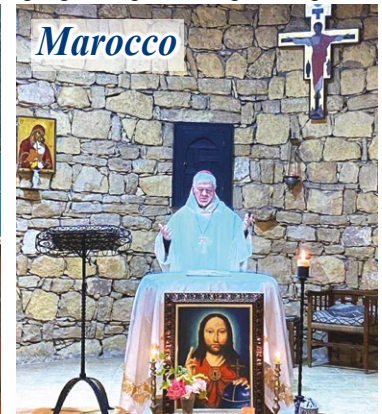
Vorrei ringraziare tanti servi fedeli di Dio, che non fanno parlare di sé, ma vivono così, servendo. Penso, ad esempio, a *don Roberto Malgesini*. Questo prete non faceva teorie; semplicemente, vedeva Gesù nel povero e il senso della vita nel servire. Asciugava lacrime con mitezza, in nome di Dio che consola. *L'inizio* della sua giornata era la preghiera, per accogliere il dono di Dio; *il centro* della giornata la carità, per far fruttare l'amore ricevuto; *il finale*, una limpida testimonianza del Vangelo. Quest'uomo aveva compreso che doveva tendere la sua mano ai tanti poveri che quotidianamente incontra, perché in ognuno di loro vedeva Gesù. Fratelli e sorelle, chiediamo la grazia di non essere cristiani a parole, ma nei fatti. Per portare frutto, come desidera Gesù. Così sia.

RESTIAMO UNITI NELLA PREGHIERA...

Il nostro stimatissimo e amatissimo **Monsignor Giovanni D'Ercole** si è dimesso il **29 ottobre** da **Vescovo di Ascoli Piceno**. Non si tratta di una rinuncia per limiti di età poiché il Presule ha appena compiuto 73 anni. A darne notizia è lo stesso Vescovo in un breve video. *“Entro in un monastero - ha detto - dove potrò accompagnare il cammino della Chiesa in un modo più intenso nella meditazione, nella contemplazione e silenzio. Quando avrò percorso questo periodo nel monastero mi aprirò a tutte le prospettive. Sento che Dio mi chiama a fare questo passo perché possa rendere servizio in questo modo”*.

Sabato **14 novembre**, dopo aver salutato la Sua Diocesi ed incontrato il Santo Padre Francesco in una udienza privata, alle 17.45 è ritornato in Africa. Egli fu già missionario, da giovane sacerdote, per anni in Senegal, ma questa volta in un monastero di trappisti in Marocco, altro contesto e altra missione ma sempre Africa. Per quanto tempo? *“A deciderlo - dice il Vescovo emerito - saranno i segni della Provvidenza di Dio. Per ora so solo che sarà tempo di silenzio e di preghiera per la Chiesa e per voi tutti. Un forte abbraccio soprattutto a chi non riuscirò ad incontrare per un saluto di partenza”*.

Ricordiamo che Monsignor Giovanni, accolto dal fondatore delle *“Oasi nel Mondo”* Marco, dal Presidente di *“Oasi-onlus”* Elena e da due membri del Consiglio d'amministrazione dell'*“Opera”*, visitò la nostra sede centrale di **Paratico**, con tappa anche al centro diurno per anziani, lo scorso anno e sono stati frequenti gli incontri privati e famigliari con Marco in questi ultimi anni. Noi tutti lo seguiamo, nella Sua libera decisione, con le nostre preghiere e con la certezza che Dio opera nel silenzio per tempi di grazia. Infine: *“Eccellenza, grazie per la Tua amicizia! Grazie per la Tua testimonianza... grazie per il Tuo incoraggiamento e il Tuo sostegno paterno alle opere e alle Oasi, grazie per il Tuo affetto...”* le parole commosse di “congedo” pronunciate al telefono da Marco al Vescovo poco prima del volo aereo per il Marocco. Noi tutti ci uniamo, nella stima e nella riconoscenza, assicurando un ricordo e chiedendo preghiera per noi e per le opere.



GLI INCONTRI DEL MESE...

(si informa che non è sempre garantita la presenza di Marco)

NOTA: A seguito della pandemia che stiamo vivendo vi preghiamo di mettervi in contatto con noi prima di recarvi a Paratico proprio per avere informazioni precise sui prossimi incontri. Gli incontri di preghiera che non potremo fare a Paratico saranno trasmessi sul canale **Youtube** *“Diretta Paratico”* e sulla pagina **Facebook** *“Apparizioni della Mamma dell'Amore”*.

DICEMBRE

* **Domenica 27 a PARATICO (Brescia)** alle ore 15 ci sarà **l'incontro di preghiera**. Per partecipare vi invitiamo a contattarci.

GENNAIO

* **Domenica 24 a PARATICO (Brescia)** alle ore 15 ci sarà **l'incontro di preghiera**. Per partecipare vi invitiamo a contattarci.

L'OPERA DELLA MAMMA DELL'AMORE (mensile distribuito gratuitamente)

Direttore Responsabile **Laura Leonardi**
hanno collaborato alcuni amici dell'Associazione
Redazione in via Gorizia, 30 in Paratico (Bs)
Questo numero è stato chiuso il **25.11.2020**
Autorizzazione del Tribunale di Brescia
N. 48/1998 del 26.11.1998

Edito dall'associazione
L'Opera della Mamma dell'Amore
casella postale n. 56 - via Gorizia, 30
25030 Paratico (Brescia) Italia
Stampato da **Arti Grafiche Faiv**
Castelli Calepio (Bergamo)